

TEATRO. La rappresentazione, affidata al Teatro Stabile del Veneto, da stasera a sabato alle 21.15

Quando l'arte accende il sorriso

Riecco «Le Baruffe chiozzotte»

Presentata in Comune la commedia che va in scena al Teatro Romano
Paolo Valerio: «Grande lavoro di squadra: sarà uno spettacolo popolare»

Simone Azzoni

Sarà uno spettacolo divertente, giocoso. E l'atmosfera è quella anche nella conferenza stampa di presentazione delle «Baruffe Chiozzotte» in scena da stasera fino al 22 luglio al Teatro Romano alle 21.15. La prima per l'assessore alla Cultura Francesca Briani che si augura che Verona sia una città di teatro e «sicuramente lo sarà l'anno prossimo quando si ricorderanno i settant'anni del Festival Shakespeariano». Stagione quest'anno ancora diretta da Giampaolo Savorelli che con le Baruffe ha voluto valorizzare «il meglio della realtà artistica della regione».

Terzo anno con lo Stabile del Veneto (dopo il Giulio Cesare e i Rusteghi). Ma la prima volta che lo Stabile produce questo Goldoni e «ne siamo contenti», ha sottolineato il suo presidente Massimo Ongaro.

Importante lo sforzo per uno spettacolo costruito sulla lingua e quindi sul lavoro dell'attore a cui è andato il ringraziamento del regista Paolo Valerio: «Sarà uno spettacolo popolare, le Baruffe sono un progetto di squadra, quindi la ricerca degli attori è stato un momento fondamentale del lavoro».

Il gruppo, coeso dopo un mese di prove, nasce su vecchie amicizie e nuovi compagni di viaggio. Paolo Valerio, nella parte di Beppo nella versione firmata da De Bosio nel 1888, ritrova qui anche Michela Martini (allora Lucietta e oggi Madonna Pasqua): «la coreografa Monica Codena ci ha costretti a ballare e a



Il cast delle «Baruffe Chiozzotte» riunito in Comune FOTO BREZZONI

cantare, un grandissimo sforzo di vitalità e di energia per me, di cui ne sono assolutamente contenta», ha sottolineato l'attrice.

Ma da quell'esperienza di trent'anni fa anche Stefania Felicioli (allora Checca e oggi Madonna Libera): «Ho ritrovato un entusiasmo dimenticato», ha aggiunto l'attrice. «Le Baruffe richiedono un lavoro rigoroso e la corralità nel linguaggio teatrale è più difficile di altri linguaggi. Ma c'è una compagnia all'altezza del lavoro che molto ha riguardato il corpo». Anche Piergiorgio Fasolo non è nuovo a Goldoni. In questa versione è nei panni del Cogitore. «Dovrebbero darmi il premio fedeltà, e credo che sarebbe giusto, creare una compagnia come in Francia, con un repertorio goldoniano».



Paolo Valerio è il regista dello spettacolo

Gli attori già ci sono. Assieme ai decani anche Giancarlo Previati, Marta Richeldi, Francesco Wolf, Riccardo Gamba, Valerio Mazzucato, la veronesissima Francesca Botti, pimpante ed energica come sempre, e poi Margherita Mannino, Leonardo De Colle anche lui veronese ma con poche frequenze sui palchi nostrani, Luca Altavilla, e Vincenzo Tosetto di recente adozione in terra veneta.

Non veneto è anche Antonio di Pofi che ha curato le musiche: «Non si può far una musica di teatro senza sapere colori e forme della scena. Ho avuto la fortuna di trovare una compagnia di giovani che cantano bene. È tutto un grande gioco e la musica l'ha sottolineato usando il pizzicato degli archi. Poi con la Codena ci siamo divertiti a tessere un tessuto strumentale canoro che portasse in evidenza la vitalità giovanile e infantile del testo».

E così sarà, rudezza e leggerezza, aria e terra per un lavoro sognante e di grande immaginazione.

Il rumore nei Campi di Chioggia è generato da litigi e gelosie in una piccola colonia di pescatori. Toffolo offre della zucca cotta a Lucietta, fidanzata di Titta Nane.

Gesto che scatena chiacchiere e maldicenze fra Checca (che ama Toffolo) e Lucietta da una parte e Titta Nane e Toffolo dall'altra. Nello spirito elementare di questi personaggi la chiacchiera diventa dramma, si sguainano i coltelli, si misurano minacce e vendette. Ci penserà un bonario Cogitore a calmare gli animi e a benedire con le nozze dei giovani una pace lunga «finché non si romperà».

La compagnia incontrerà il pubblico domani alle 17,30 in Biblioteca civica. Condurrà Maria Teresa Ferrari. •